

ANNO 1925:NOVENA A SAN POTITO DI MONS. ANTONIO SENA VESCOVO DI ASCOLI SATRIANO E CERIGNOLA

Editore Pietro FIORENZA - Ascoli Satriano - 1925



Cronache della Cattedrale
Novena a San Potito



DEUS IN ADIUTORIUM MEUM INTENDE ETC.

I.

Vi benediciamo, o SS.^a Trinità: Padre, Figliuolo e Spirito Santo; vi adoriamo con le adorazioni di tutta la Corte celeste; vi ringraziamo di aver dato al nostro Martire S. Potito saggezza e costanza nella Fede Cristiana sin dai suoi teneri anni da convertire alla stessa Fede il padre, che gli fece soffrire i primi tormenti per Gesù Cristo. Pe' meriti adunque di questo Martire glorioso degnatevi di fare, che conservando noi intatto il dono della Fede, prediciamo O. Cristo ed il suo Vangelo, in faccia alla crescente incredulità di questo corrotto secolo. — *Pater, Ave, Gloria.*

Volgi, o Potito ad Ascoli
Benigni i guardi tuoi;
Da' mali, che ci affliggono
Tu liberar ci puoi.
Proteggici, e le lagrime
Tosse saran per Te.

Cosimo F. 53

NOVENA
DEL
GLORIOSO MARTIRE
SAN POTITO
PROTETTORE E PATRONO PRINCIPALE
DELLA
GITTÀ DI ASCOLI SATRIANO
NELLE PUGLIE
Fatta dall' Ill.^{mo} e Rev.^{mo} Monsignore
D. ANTONIO SENA
VESCOVO DI ASCOLI E CERIGNOLA

Con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica

LIBRERIA E LEGATORIA
PIETRO FIORENZA - EDITORE
ASCOLI SATRIANO
1925

II.

Vi benediciamo, o SS.^a Trinità: Padre, Figliuolo e Spirito Santo; vi adoriamo con le adorazioni di tutta la Corte Celeste; vi ringraziamo di aver dato al nostro Martire S. Potito una lingua feconda da predicare Gesù Cristo in varie regioni, dove rifulse per la santità della sua vita, pe' suoi santissimi ammonimenti, e per aver saputo eludere le insidie del demonio. Pe' meriti perciò di questo Martire glorioso vi preghiamo d' infondere in noi la vera sapienza da poter superare le diaboliche versuzie, ed essere forti a non farci prendere negl' inganni del nemico infernale. — *Pater, Ave, Gloria.*

Volgi, o Potito ad Ascoli ecc.

III.

Vi benediciamo, o SS.^a Trinità: Padre, Figliuolo e Spirito Santo; vi adoriamo con le adorazioni di tutta la Corte Celeste; vi ringraziamo di aver arricchito il nostro Martire S. Potito della potenza di operar miracoli, curare le infermità, e discacciare i demoni dagli ossessi, come lo addimostrò verso la figlia del pagano

Imperatore. Per le virtù adunque di questo Martire glorioso, vi preghiamo a concederci la salute dell'anima e del corpo, affinchè amandovi con tutte le nostre forze in vita, ci trovassimo preparati ad una buona e santa morte. — *Pater, Ave, Gloria.*

Volgi, o Potito ad Ascoli ecc.

IV.

Vi benediciamo, o SS.^a Trinità: Padre, Figliuolo e Spirito Santo; vi adoriamo con le adorazioni di tutta la Corte celeste; vi ringraziamo di aver fatto invincibile il nostro Martire S. Potito negli spaventevoli tormenti, che gli fece patire l'ingrato pagano Imperatore, sottoponendolo, sebben giovinetto, a fin che adorasse i bugiardi Dei, agli eculei, alle fiaccole ardenti; ad essergli strappate le unghie, e gettato innanzi le fiere; ad esser messo nell'olio bollente e nel piombo liquefatto, ed indi ad essere tormentato nel suo capo con un chiodo rovente da cui venne divinamente liberato. Pei meriti perciò di un tanto Martire glorioso vi domandiamo la grazia di sopportare con pazienza le afflizioni e le pene di questa misera

PREGHIERA

O invito e glorioso Martire S. Potito, ora che in cielo vi godete il premio de' tanti e sì diversi tormenti, che patiste per la Fede di G. Cristo sulla terra, rivolgete in particolar modo i vostri sguardi a noi che ci versiamo ancora in questa valle di lagrime, e ci troviamo nei duri cimenti di poter soccombere al male, e perderci in eterno. Voi, che siete il nostro Protettore, e noi ci onoriamo tanto di questo titolo, ora più che mai, che ci avete fatto dono della preziosa Reliquia del vostro Braccio,⁽¹⁾ difendeteci. Accorrete in nostro soccorso in ogni sventura della vita nostra, e più nelle tentazioni, che si potentemente ci assalgono. Manteneteci costanti nella confessione della Fede di G. Cristo, ed impetrateci la grazia di

(1) In seguito a devote istanze fatte dall'ill.mo e Rev.mo Monsignor Antonio Sena, Vescovo di Ascoli e Cerignola a Monsignor Vescovo di Tricarico, ed a quel Rev.mo Capitolo si è ottenuta la Reliquia, di cui sopra, la quale giunse in Ascoli il giorno 24 dicembre 1873.

vita da poterci valere in isconto dei nostri peccati innanzi alla vostra divina giustizia. — *Pater, Ave, Gloria.*

Volgi, o Potito ad Ascoli ecc.

V.

Vi benediciamo, o SS.^a Trinità: Padre, Figliuolo e Spirito Santo; vi adoriamo con le adorazioni di tutta la Corte celeste; vi ringraziamo di aver infine fatto cogliere al nostro Martire S. Potito la palma del martirio presso questa Città di Ascoli, dove fu trasportato dai satelliti dell'Imperatore pagano, i quali gli recisero il capo; e così spargendo Egli tutto il suo sangue per G. Cristo si ottenne un'immortale splendidissima corona nel Paradiso. Pei tanti meriti adunque di sì glorioso Martire vi supplichiamo a concederci la grazia di vivere per G. Cristo, per avere la bella sorte di morire con G. Cristo ed essere posti a parte della sua gloria. — *Pater, Ave, Gloria.*

Volgi, o Potito ad Ascoli ecc.

saperlo amare. Noi viviamo sicuri del vostro potente patrocinio, dal quale difesi in vita, e soccorsi nel punto della morte possiamo quando che sia lodare e benedire insieme con Voi Iddio per sempre in Paradiso. — *Così sia.*

SI CANTANO LE LITANIE.

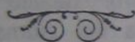
Princeps suorum militum
Se Christus offert lauream,
Interque coetus Martyrum
Sedem merenti destinat.

Honor decusque debitum
Sit Trinitati iugiter,
Quae per Potitum coelica
Nobis rependat munera. Amen.

B. Ora pro Nobis S. Potite.
V. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Deus, qui Nos B. martyris tui Potiti annua
celebritate laetificas: concede propitius, ut de
cujus triumphali agone laetamur in terris, ad
Ejus gloriae consortium feliciter pervenire me-
reamur in Coelis. Per Dominum Nostrum etc.



HYMNUS

Invicta virtus Martyrum,
Corona Confitentium
Jesu, Potiti laudibus.
Adsis Olympi e vertice.

Infirma Mundi deligens,
Ut conterantur fortia,
Illum virili pectore
Adhuc replesti parvulum.

Hinc ipse victor nobilis
Domum, Parentes, omnia
Vultu sereno despicit,
Tibique adhaeret arctius.

Jam de paterno carcere
Saevi ad tribunal iudicis,
Puero Potito protinus
Certamen instat acrius.

Blandis Tyrannus vocibus
Frustra lacessit, postmodum
Minis perurget, offerat
Thus, aut daturus sanguinem.